

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00205558
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	2
RVER - Codice bene radice	0100205558

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stola
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	VC
PVCC - Comune	Vercelli

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

## RO - RAPPORTO

### REI - REIMPIEGO

REIP - Parte reimpiegata	tessuto
REIT - Tipo reimpiego	ornamentale

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1730
DTSF - A	1740
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

**ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** manifattura francese**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** filo d'oro/ tessitura a telaio**MTC - Materia e tecnica** seta/ broccata**MTC - Materia e tecnica** seta/ lampasso**MTC - Materia e tecnica** seta/ taffetas**MIS - MISURE****MISA - Altezza** 232**MISL - Larghezza** 23**MISV - Varie** larghezza minima dell'aletta 9/ altezza I gallone 3/ altezza II gallone 1.5**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** discreto**STCS - Indicazioni specifiche** Il tessuto è abraso e consunto; la fodera è stata rammendata**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

La stola è realizzata con 8 frammenti di lampasso ed è foderata con 6 frammenti di taffetas di seta verde. Le tre croci, poste al centro del troncone e sulle alette, sono realizzate con il gallone più basso, in oro filato e decorato con palmette stilizzate contrapposte. L'oro delle alette è rifinito con il gallone più alto, ornato con palmette stilizzate contrapposte.

**DESI - Codifica Iconclass** NR (recupero pregresso)**DESS - Indicazioni sul soggetto** NR (recupero pregresso)

Il tessuto presenta un'inquietante unione fra elementi ancora memori del vocabolario decorativo dei tessuti "bizarre", quali i disegni fantastici e immaginari oppure fortemente stilizzati, con una resa fortemente tridimensionale dei motivi ornamentali, secondo le novità legate dalle ricerche delle manifatture lionesi che sfociarono, agli inizi degli anni Trenta del Settecento, nell'introduzione del "point rentré", ideato da Jean Revel. Grazie a questa tecnica, presente nel manufatto, si poteva riprodurre sul tessuto lo spessore degli elementi raffigurati. Il lampasso impiegato per il parato vercellese appare collocabile nel quarto decennio del secolo, come suggerisce il motivo "ad isolotti", tipico di questo turno di anni (si veda, ad esempio, P. THORNTON, *Baroque and Rococo Silks*, Londra 1965, pp. 118, , 173, tav. 65A e pp. 174, tav 66A; M. CIATTI (a cura di), "drappi, velluti, taffetà et altre cose". *Antichi tessuti a Siena e nel suo territorio*, catalogo della mostra, Siena 1994 p. 188, scheda n. 144 di R. Cappelli; A. GALIZIA (a cura di), *I riti e le stoffe. Vesti liturgiche e apparati processionali nel Canton Ticino dal XV al XIX secolo*, catalogo della mostra di Rancate, Lugano 2002, pp. 70-71, scheda n. 23; e, per citare una testimonianza in Piemonte, *Forme e colori per il servizio divino. Paramenti sacri dal XVII al XX secolo*, catalogo della mostra di Susa,

**NSC - Notizie storico-critiche**

Torino 1997, pp. 120-121, scheda n. 27 di M. P. Ruffino). Sono inoltre numerosi gli esempi, giunti fino ai nostri giorni, di manufatti eseguiti proprio fra il 1730 ed il 1740, in cui i disegni quasi "surreali" sono interpretati con una forte tridimensionalità (cfr. D. DAVANZO POLI (a cura di), *Basilica del Santo. I tessuti*, Roma 1995, pp. 101-102, scheda n. 62; P. PERI, *Paramenti liturgici nella Basilica di Santa Maria dell'Umiltà a Pistoia*, in E. NARDINOCCHI e P. PERI (a cura di), *Il Tesoro della Madonna. Arredi sacri della Basilica di Santa Maria dell'Umiltà a Pistoia*, catalogo della mostra di Pistoia, Cinisello Balsamo 1992, pp. 92-93, scheda n. 12; G. ERICANI e P. FRATTAROLI (a cura di), *Tessuti nel Veneto. Venezia e la Terraferma*, Milano 1993, pp. 403-404, scheda n. 91 di A. Pranovi; P. THORNTON, *Baroque and Rococo Silks*, Londra 1965, pp. 117, 173, tav. 63A; P. PERI, *Tessuti e costumi fra XVI e XVII secolo*, in M. CIATTI (a cura di), "drappi, velluti, taffetà et altre cose". *Antichi tessuti a Siena e nel suo territorio*, catalogo della mostra, Siena 1994, p. 96, fig. 10). Ritorna spesso nella produzione tessile di questo decennio il motivo del frutto spaccato, trattato in un modo più o meno realistico, sia nelle stoffe (cfr. D. DEVOTI, D. DIGILIO e D. PRIMERANO (a cura di), *Vesti liturgiche e frammenti tessili nella raccolta del Museo Diocesano Tridentino*, Trento 1999, pp. 118-119, scheda n. 67 di D. Digilio; G. ERICANI e P. FRATTAROLI (a cura di), *Tessuti nel Veneto. Venezia e la Terraferma*, Milano 1993, pp. 401-403, scheda n. 90 di F. Piovan; C. BROWNE, *The Influence of Botanical Sources on Early 18th. Century English Silk Design*, in R. SCHORTA (a cura di), *Seidengewebe des 18. Jahrhunderts. Die Industrie in England und in Nordeuropa - 18th.- Century Silks. The Industries of England and Norther Europe*, Berna 2000, pp. 35-36, fig. 21), che nei disegni francesi ( ID. pp. 34-35, fig. 19; N. ROTHSTEIN, *L'etoffe de l'elegance. Soeries et dessins pour soie du XVIII° siècle*, Paigi 1990, p. 90, n. 108) e inglesi ( ID. p. 90, n. 109). Infine appare confrontabile con testimonianze di questi anni anche la struttura compositiva del manufatto vercellese, incentrata su un asse centrale verticale (si veda D. DAVANZO POLI, *La Collezione Cini dei Musei Civici Veneziani. Tessuti antichi*, in "Civici Musei veneziani d'arte e storia. Bollettino, 1989, vol. XXXIII, n. 1-4", p. 131, scheda n. 113; D. DIGILIO, *Preziosi ricami e stoffe operate: testimonianze di arte tessile nelle chiese della Versilia*, in C. BARACCHINI e S. RUSSO (a cura di), *Arte sacra nella Versilia Medicea. Il culto e gli arredi*, catalogo della mostra di Seravezza, Firenze 1995, pp. 101-102, scheda n. 15; *Indue me Domine. I tessuti liturgici del Museo Diocesano di Brescia*, Venezia 1998, p. 144-145, scheda n. 34 di M. Rosadini). L'esuberante e fantasioso tessuto, che potrebbe essere nato per l'abbigliamento femminile, viene ascritta ad ambito francese per l'impiego del "point rentrè".

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 208116

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 3**ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2002**CMPN - Nome** Bovenzi G.L.**FUR - Funzionario responsabile** Astrua P.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Rocco A.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)